



Prot. 51537/RU



Roma, 14 novembre 2008

## COMUNICATO STAMPA

### LA SPEZIA: OPERAZIONE MILIONARIO

I funzionari dell'Ufficio delle Dogane di La Spezia hanno messo a segno un altro duro colpo alla criminalità economica di origine cinese, scoprendo un ingente fenomeno di contrabbando per sottofatturazione all'importazione che ha condotto all'accertamento di oltre **1,8 milioni di euro** di maggiori diritti doganali nei confronti di diverse società operanti nella Lombardia e nel Lazio, facenti capo ad un unico soggetto di nazionalità cinese.

L'indagine ha preso le mosse dalla normale attività di controllo delle merci in arrivo nel porto di La Spezia posta in essere dai funzionari doganali. Questi, insospettiti dalla presenza di una serie di importazioni di indumenti da donna in lana ed in seta dichiarati ad un valore particolarmente basso e sovente addirittura molto inferiore rispetto al solo valore internazionale di commercio delle principali materie prime utilizzate per la loro fabbricazione, hanno avviato un'intensa attività di indagine diretta ad accertare la fondatezza dei sospetti di frode.

Operati i primi controlli di polizia tributaria, sono stati accertati maggiori diritti doganali per circa **1,2 milioni di euro**, con denuncia all'Autorità Giudiziaria per contrabbando aggravato e falso ideologico per aver presentato documentazione falsa all'atto dello sdoganamento al fine di far apparire un valore imponibile inferiore a quello reale.

Coordinati dal Pubblico Ministero, i funzionari dell'Ufficio delle Dogane di La Spezia, congiuntamente ai colleghi della Direzione Regionale per la Lombardia e dell'Ufficio delle Dogane di Roma 2, hanno operato la perquisizione contemporanea di sette differenti siti tutti riconducibili alla diretta disponibilità del soggetto indagato.

Nel corso delle perquisizioni, in particolare, sono state rinvenute le fatture originali relative alle importazioni effettuate dall'operatore economico cinese, nonché ingente documentazione "in bianco" riportante i timbri delle società esportatrici e anche dell'autorità doganale cinese. La documentazione "in bianco" è risultata essere identica a quella, completamente falsa, prodotta nel corso del tempo alle autorità doganali al fine di indurle in errore.

Le perquisizioni hanno inoltre consentito di scoprire elementi probatori idonei a dimostrare una nuova serie di episodi di contrabbando, mediante sottofatturazione, con evasione di ulteriori **641 mila euro** a titolo di diritti doganali, nonché ulteriori episodi di contrabbando commessi da altri operatori economici, sempre di origine cinese, collegati con il precedente, la cui posizione è stata segnalata sia alla competente Autorità Giudiziaria, sia alle dogane territorialmente competenti affinché si proceda al recupero dei maggiori diritti di confine dovuti.

L'attività dei funzionari dell'Ufficio delle Dogane di La Spezia, in collaborazione con i colleghi laziali e lombardi, la cui conoscenza del territorio si è rivelata fondamentale per la riuscita dell'operazione, ha consentito di scoprire un operatore economico extracomunitario abituato ad agire in spregio delle più elementari regole della legalità.

UFFICIO DEL DIRETTORE  
UFFICIO DI SEGRETERIA - COMUNICAZIONE E RELAZIONI ESTERNE